

SABATO 12 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni
e degli anni,
chiediamo
che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,
di raggio splendente c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso gradito
al tuo cospetto in eterno.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore
e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.
Una generazione
narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

Diffondano il ricordo
della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.
Misericordioso e pietoso

è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.
Buono è il Signore
verso tutti,

la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.
Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,44-45).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici tuoi figli, o Padre, nella verità dell'amore.**

- Per tutti coloro che fanno fatica a percepirsi amati: la prossimità del tuo amore li introduca in una vita beata e gioiosa, capace di amare.
- Per tutti coloro che hanno subito odio e violenza: consola la loro vita e guarisci le loro ferite con l'olio della tua misericordia.
- Per tutte le relazioni compromesse da gravi dissidi e conflitti: il tuo Santo Spirito guidi i passi della riconciliazione e del perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 18,8

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

COLLETTA

Padre di eterna misericordia, converti a te i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario e nelle opere di carità fraterna siamo sempre consacrati alla tua lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 26,16-19

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo, e disse: ¹⁶«Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima.

¹⁷Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce.

¹⁸Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi. ¹⁹Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

¹Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

²Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

⁴Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

⁵Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. **Rit.**

⁷Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

⁸Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 2COR 6,2B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Ecco ora il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza!
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 5,43-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴³«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, l'offerta di questi santi misteri ci renda degni di ricevere il dono della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mt 5,48

«Siate perfetti
come è perfetto il Padre vostro celeste», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Non manchi mai la tua benevolenza, o Signore, a coloro che nutri con questi divini misteri, e poiché ci hai accolti alla scuola della tua sapienza, continua ad assisterci con il tuo paterno aiuto. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Scenda sui tuoi fedeli, o Signore, la benedizione che invocano e confermali nei santi propositi, perché non si separino mai dalla tua volontà e rendano sempre grazie per i tuoi benefici. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Con noi... per noi!

Questa prima settimana di Quaresima si conclude con uno dei vertici del Nuovo Testamento e di tutte le Scritture: «Amate i

vostrî nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,44-45). Essere figli significa non solo avere consapevolezza di un padre e di una madre che ci hanno generati alla vita, ma anche riconoscere che è il loro amore ad averci partorito all'esistenza. La nostra vita rimarrebbe incompiuta se non riuscissimo pian piano a percepire che le viscere che ci hanno generati non erano soltanto un utero biologico, ma un grembo di amore. Gesù però spinge oltre lo sguardo, ci chiede un atteggiamento filiale più radicale: riconoscere che quell'amore che ci ha chiamati alla luce deve diventare in noi l'amore con il quale amiamo gli altri, con atteggiamenti simili, «somiglianti» all'amore stesso che è all'origine della nostra esistenza. Infatti, il Padre ama tutti i suoi figli e figlie, senza esclusioni: «Egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (5,45).

Val la pena ricordare come il cammino quaresimale di questa prima settimana sia incominciato. Domenica scorsa abbiamo ascoltato il racconto delle tentazioni di Gesù. Agli occhi di Dio è una prova attraverso la quale egli ha formato Gesù, lo ha educato ad assumere in modo pieno la forma filiale dell'esistenza. Anche Gesù, pur essendo figlio, ha imparato l'obbedienza, cioè la forma filiale della vita, attraverso ciò che ha patito (cf. Eb 5,8), non solo sulla croce e nella Pasqua, ma nell'intero arco della sua esistenza. La prova nel deserto lo ha condotto in quel discernimento che lo ha poi orientato a vivere non cercando il proprio bene (un

pane con cui sfamarsi, un potere di cui appagarsi, una protezione di Dio in cui trovare garanzie e sicurezze), ma quello dei suoi fratelli e sorelle. Per questa via, il Figlio ha scelto di diventare pane per saziare la fame degli altri, si è fatto servo tra i suoi fratelli, come il più piccolo, e anziché cercare in Dio una tutela per la propria esistenza, ha consegnato la sua vita fino alla morte nelle mani del Padre per liberarci da ogni male. Ed è morto amando i propri nemici e pregando per loro. «Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano». «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Anziché agire come «i pubblicani» e «come i pagani» (Mt 5,46-47), il discepolo deve imparare a fare «come Gesù», perché è in lui e grazie a lui che vedrà attuarsi nella sua vita la promessa stessa che il Figlio unigenito gli fa. Infatti, l'imperativo con il quale si conclude il capitolo quinto – «Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (5,48) – in greco sembra assumere il tono di una promessa: «Sarete perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». Gesù si è lasciato inviare e ha acconsentito che la sua vita fosse consegnata fino alla morte per risorgere e donarci la vita nuova dei figli, capaci di amare come lui ha saputo amare. Se agiamo come i pubblicani e come i pagani, che ricompensa avremo? Quella che ci daranno i nostri amici, secondo le logiche umane del contraccambio. Gesù ci promette ben altra ricompensa: diventare come lui, figli somigliantissimi al Padre suo, che ama tutti secondo le logiche altre e diverse della gratuità.

Attraverso Mosè Dio aveva comandato al suo popolo di osservare e mettere in pratica le sue leggi e le sue norme «con tutto il cuore e con tutta l'anima» (Dt 26,16). Noi abbiamo sperimentato di non riuscire a farlo. Né noi né i nostri padri nella fede hanno saputo obbedire a questa parola. Ecco allora che Dio ci ha donato, nello Spirito, il cuore e l'anima del Figlio, perché potessimo vivere nella sua stessa obbedienza. In Gesù egli ci ha davvero rivelato di voler essere fino in fondo il «Dio per noi» (cf. 26,17: «egli sarà Dio per te»). E sarà per noi anche se popolo peccatore e infedele, incapace di osservare i suoi comandi e di ascoltare la sua voce. «Voi siate... voi sarete»: è la promessa di Gesù. È la promessa di Dio: noi saremo, perché in Gesù egli non è solo il Dio-con-noi, ma anche il Dio-per-noi.

Padre buono e santo, noi ti ringraziamo e ti benediciamo per il tuo amore per noi. Nel tuo Figlio Gesù tu ci hai amati persino quando eravamo nemici e peccatori. In lui ci hai accordato il tuo perdono, mostrandoci la fedeltà misericordiosa e compassionevole del tuo essere per noi. Donaci di accogliere il tuo dono di amore, così da imparare a essere anche noi gli uni per gli altri, commisurando le nostre azioni non sui meriti dei fratelli e delle sorelle, ma sulla misura del tuo amore per loro e per tutti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Massimiliano di Teveste (295), martire, primo obiettore di coscienza cristiano al servizio militare.

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone il Nuovo teologo (1022); Teofane di Singriana, igumeno (817).

Copti ed etiopici

Cosma III, patriarca (933); Eufrasia, martire (IV sec.).

Luterani, maroniti, siro-orientali

Gregorio Magno, vescovo (604).